

Segariu. Il sindacato «Avviare le opere per scacciare la crisi nell'edilizia»

Avviare subito le opere per eliminare il rischio di altre alluvioni in molti paesi del Medio Campidano. Ma anche riprendere in mano il progetto di bonifica della cava di Segariu e di recupero del patrimonio archeologico di quel territorio. È la ricetta contro i numeri preoccupanti della crisi dell'edilizia nella provincia del segretario generale della Feneal-Uil Gianni Olla.

Il sindacalista ha ricordato gli indici negativi per il settore edile nel Medio Campidano: «Nell'ultimo biennio abbiamo perso il 20 per cento degli addetti, ma in calo anche del 32 per cento le ore lavorate: dalle 1213 di due anni fa alle 824 attuali per ogni addetto. Dati che testimoniano un progressivo impoverimento della Provincia». E ancora: «Nei

giorni in cui si celebra con tanta enfasi l'Unità d'Italia scopriamo che le differenze dei territori sono cresciute nelle infrastrutture e nel reddito pro-capite». Per Olla dall'allarme alle proposte il passo è breve. Una proposta riguarda il futuro dell'ex cava di Segariu. «Sulla sua bonifica e sul suo recupero non è stato fatto ancora nulla», ha ricordato, «un progetto che deve essere subito avviato e potrebbe dare nuovo ossigeno al settore edile. Ma anche la valorizzazione dei reperti archeologici che erano stati trovati nell'area. Per questo lanciamo

un'idea di un intervento che coinvolga la Regione, che aveva già dato la sua disponibilità, la Provincia ed il Comune. Tutti questi soggetti devono catalizzare risorse per questo progetto con ricadute occupazionali in primo luogo sulla comunità locale». La crisi della cava ha creato problemi ad una trentina di famiglie. «Ci sono 12 di-

pendenti attualmente in mobilità in deroga dopo il fallimento della ditta Aprica», ha ricordato il segretario della Feneal-Uil, «6 dipendenti della Cobicem e 16 dell'Icogem in cassa integrazione». Da Olla un altro appello: «Un piano pluriennale in tutti i paesi segnati dalle alluvioni di due anni fa per sistemare i territori e proteggerli da nuove calamità. Così ci saranno nuovi investimenti e

posti di lavoro». Alcuni esempi di interventi concreti: «Sistemazione di fogne, condotte, argini di contenimento e canali». Il rappresentante del sindacato si è chiesto in riferimento a Segariu: «A che punto sono le opere contro il dissesto idrogeologico? Poco o nulla è stato fatto». Infine un avvertimento: «Evitiamo che il Medio Campidano sia terreno di conquista di pseudo imprese la cui origine, provenienza e moralità lascia più di un dubbio. L'esempio di quanto accaduto sulla Carlo Felice a Sardara è fresco».

ANTONIO PINTORI

I PROGRAMMI



Il paese e dietro la cava

**Tra gli obiettivi
il progetto
di bonifica
della cava
e il recupero
del patrimonio
archeologico**